



# DRAGO NEWS



IL NOSTRO QUOTIDIANO ON-LINE [www.icn7enzodragomessina.edu.it](http://www.icn7enzodragomessina.edu.it) - a.s. 2024-2025 **XII EDIZIONE**

## EDIZIONE SPECIALE DRAGO NEWS - DONNE E STEM

### PAROLA D'ORDINE: STEM

Cari lettori, ancora una volta, con rinnovato entusiasmo, vi presentiamo un'edizione speciale di DRAGO NEWS, il giornale scolastico online del nostro Istituto Comprensivo n. 7 "Enzo Drago". Quest'anno, il Progetto Lettura delle Classi Terze si è incentrato sul libro di Sara Rattaro, "Io sono Marie Curie". La storia di questa grande scienziata e il contributo da lei apportato, nonostante i numerosi ostacoli affrontati nel suo lavoro, ci ha fatto riflettere su un tema di fondamentale importanza: il ruolo cruciale delle donne nelle discipline STEM.

Le discipline STEM (Scienza, Tecnologia, Ingegneria e Matematica) sono alla base dell'innovazione e dello sviluppo tecnologico, influenzando profondamente la società moderna.

Questi settori offrono opportunità professionali stimolanti e ben remunerate, ma continuano a essere caratterizzati da un significativo divario di genere.

La presenza femminile nelle STEM è ancora notevolmente inferiore rispetto a quella maschile, un fenomeno complesso che affonda le sue radici in stereotipi radicati, barriere culturali e una persistente mancanza di modelli di riferimento femminili.

Con questa edizione speciale, vogliamo celebrare Marie Curie, ma anche le donne che hanno già lasciato un segno indelebile nelle STEM, e ispirare le future generazioni a intraprendere percorsi di studio e di carriera in questi settori. Vogliamo abbattere gli stereotipi, superare le barriere e creare un ambiente inclusivo in cui ogni ragazza e donna possa realizzare il proprio potenziale.

ALUNNE E ALUNNI CLASSI TERZE  
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO  
"ENZO DRAGO"



### DONNE NELLE STEM ISPIRARE, INNOVARE, TRASFORMARE IL FUTURO

Marie Curie, una delle figure più emblematiche della scienza, è un esempio straordinario di come le donne possano eccellere nelle STEM. Prima donna a vincere un Premio Nobel e unica persona a riceverlo in due discipline scientifiche diverse (Fisica e Chimica), Curie ha aperto la strada alla ricerca sulla radioattività, rivoluzionando il campo della fisica e della medicina. Nonostante le discriminazioni e le difficoltà incontrate nel suo percorso, il suo contributo ha segnato un'epoca e continua a ispirare generazioni di donne a intraprendere carriere scientifiche.

Le discipline STEM (Scienza, Tecnologia, Ingegneria e Matematica) rappresentano il cuore pulsante dell'innovazione e dello sviluppo tecnologico, plasmando in modo profondo e pervasivo la società moderna in cui viviamo. Questi settori, caratterizzati da una continua evoluzione e da sfide stimolanti, offrono opportunità professionali di grande rilievo, sia dal punto di vista intellettuale che economico.

Tuttavia, la presenza femminile in questi settori è ancora limitata, nonostante i numerosi progressi compiuti negli ultimi anni. Promuovere l'inclusione delle donne nelle STEM non è solo una questione di equità di genere, ma una necessità per garantire un futuro più prospero e innovativo. Storicamente, le donne hanno incontrato ostacoli significativi nell'accesso alle carriere scientifiche e tecnologiche, dovuti a stereotipi culturali, mancanza di modelli femminili di riferimento e barriere strutturali nel mondo del lavoro. Sebbene la presenza femminile nelle università sia in aumento, la percentuale di donne che scelgono percorsi STEM rimane ancora inferiore rispetto agli uomini. È essenziale riconoscere che aumentare la partecipazione delle donne in questi ambiti non è solo una questione di equità di genere, ma anche una necessità per il progresso scientifico e tecnologico. La diversità di prospettive e di approcci che le donne apportano è un valore inestimabile, capace di arricchire la ricerca e l'innovazione, aprendo nuove strade e soluzioni.

vazione, aprendo nuove strade e soluzioni.

**Perché è fondamentale aumentare la presenza femminile nelle STEM?**

**Diversità e innovazione:** Le ricerche dimostrano che team diversificati sono più creativi ed efficaci nella risoluzione dei problemi. La presenza femminile arricchisce il dibattito scientifico e contribuisce a sviluppare soluzioni più inclusive.

**Opportunità di lavoro:** I settori STEM offrono numerose opportunità professionali con prospettive di crescita e stipendi competitivi. Aumentare la partecipazione delle donne significa anche garantire loro maggiori possibilità di carriera.

**Equità e giustizia sociale:** L'accesso alle STEM deve essere un diritto per tutti, indipendentemente dal genere. Contrastare gli stereotipi aiuta a creare una società più equa e meritocratica.

**Quali strategie utilizzare per incentivare le donne nelle STEM?**

**Educazione e orientamento precoce:** È essenziale promuovere l'interesse per le STEM fin dall'infanzia, abbattendo pregiudizi e incoraggiando le ragazze a sperimentare senza timori.

**Modelli di riferimento:** Dare visibilità a donne che hanno avuto successo nelle STEM aiuta le giovani a identificarsi e a credere nelle proprie capacità.

**Ambienti di lavoro inclusivi:** Le aziende e le istituzioni accademiche devono adottare politiche che favoriscano la parità di genere e il bilanciamento tra vita lavorativa e familiare.

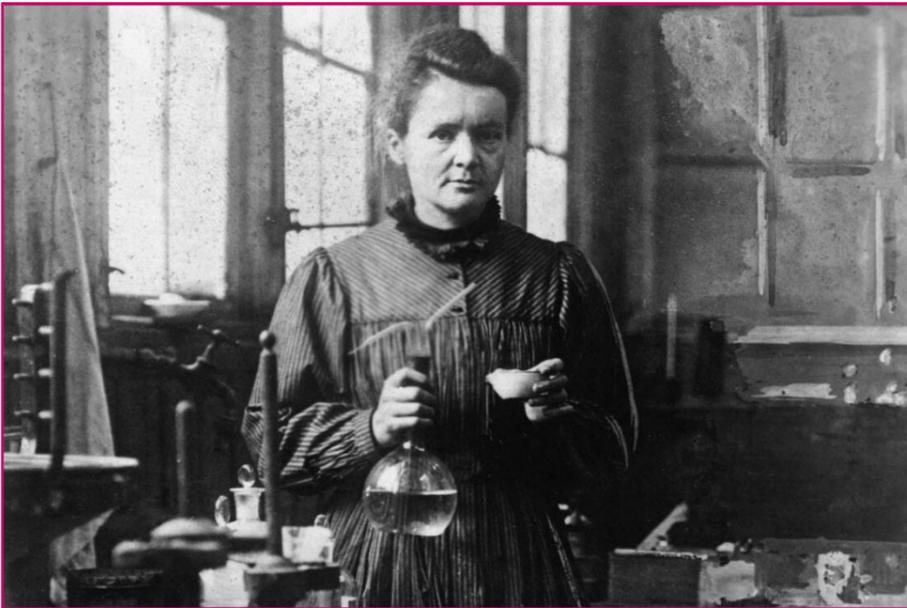
Tuttavia è necessario un impegno congiunto da parte di istituzioni, scuole, università e aziende per creare un futuro in cui le donne possano contribuire pienamente al progresso scientifico e tecnologico.

Il nostro è un invito all'azione per costruire un futuro in cui la scienza e la tecnologia siano al servizio di tutti, senza distinzioni di genere.

ALUNNI E ALUNNE CLASSI TERZE  
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO  
GRADO "E. DRAGO"

# “IO SONO MARIE CURIE”, QUANDO LA STORIA SI FA ROMANZO

## L'ESEMPIO DI UNA DONNA STRAORDINARIA



**Marie Curie** è una figura scientifica iconica, la cui vita straordinaria continua a ispirare generazioni. Maria Salomea Skłodowska Curie nacque in Polonia nel 1867, ma oggi è conosciuta come Marie Curie, scienziata pioniera nel campo della radioattività. Le biografie su di lei, come quella di **Sara Rattaro**, *“Io sono Marie Curie”*, e le numerose altre opere, offrono uno sguardo approfondito non solo sulle sue scoperte rivoluzionarie, ma anche sulla sua umanità, sulla dedizione e sulle sfide personali che ha superato. Tuttavia il libro *“Io sono Marie Curie”*, in realtà non è una biografia della famosa scienziata, e questo l'autrice Sara Rattaro lo precisa sin dalle prime pagine, ma è una mescolanza tra fatti reali e inventati.

Il testo ci conduce attraverso il contesto storico e sociale dell'epoca in cui Curie visse. Viene descritta la sua infanzia in Polonia ed il viaggio in Francia per motivi di studio, il trasferimento a Parigi e gli studi alla Sorbona, dove ha conosciuto il marito Pierre Curie, con il quale ha scoperto il polonio e il radio, evidenziando le difficoltà che una donna doveva affrontare per emergere in un campo dominato dagli uomini.

Parla di come nella sua vita si sia dedicata completamente alla chimica, e di come l'amore, piombato inaspettatamente nella sua vita, non abbia avuto importanza solo nella sua vita sentimentale, ma anche in essa: l'amore le ha trasmesso quell'energia, quella forza, che le hanno permesso di raggiungere ogni suo obiettivo, talvolta anche oltre.

Marie Curie non solo è stata la prima donna a vincere un Premio Nobel, ma anche l'unica persona ad aver vinto il Nobel in due diverse discipline scientifiche: Fisica nel 1903 e Chimica nel 1911. La sua dedizione alla ricerca e la sua capacità di superare le difficoltà, incluso il dolore per la morte prematura del marito Pierre Curie, sono raccontate con un linguaggio appassionato e commovente.

Aneddoti reali e fatti biografici si intrecciano così ad elementi più romanzati, quale la storia d'amore con il marito Pierre e le difficoltà che Marie ha dovuto affrontare dopo la sua tragica morte, evento che segnò profondamente la sua vita personale e professionale. Nonostante le difficoltà, Marie Curie continuò a lavorare instancabilmente, ottenendo successi scientifici che hanno avuto un impatto duraturo nel campo della fisica e della chimica.



“Io sono Marie Curie” è un libro che non solo celebra i successi scientifici di Marie Curie, ma esplora anche il suo lato umano: il suo coraggio, la sua etica del lavoro e la sua tenacia e nell'affrontare pregiudizi e tragedie.

Il libro descrive anche il suo impegno sociale e il suo lavoro come docente, cercando di divulgare la scienza e di promuovere la ricerca in un'epoca in cui le donne non avevano spesso la possibilità di ricoprire ruoli di leadership nel mondo accademico e scientifico. Oltre alla sua brillante carriera scientifica, il libro mette in luce la sua resilienza di fronte alle critiche e agli ostacoli, in particolare durante la sua seconda assegnazione del Nobel, dove il suo impegno e la sua integrità vennero messi in discussione a causa della sua relazione con il collega Paul Langevin.

Un altro aspetto interessante del libro è la descrizione della sua scoperta della radioattività e il modo in cui la sua ricerca ha cambiato per sempre il campo della fisica e della medicina. La sua scoperta del polonio e del radio ha avuto un impatto duraturo, aprendo la strada alla medicina nucleare e alla radioterapia, in particolare nel trattamento del cancro, ma purtroppo ha anche avuto un alto prezzo: la sua esposizione alle radiazioni, che probabilmente contribuì alla sua morte prematura, a soli 66 anni.

Il testo si distingue per la sua capacità di rendere accessibili anche i concetti scientifici complessi, senza però perdere la profondità che rende omaggio al genio di Curie. La sua passione per la scienza emerge con chiarezza, così come il suo spirito di sacrificio e la sua umiltà, qualità che la rendono una figura emblematica per le future generazioni.

In conclusione, il libro su Marie Curie è una lettura imperdibile per chiunque sia interessato alla storia della scienza, alla lotta per l'uguaglianza di genere e alla forza di volontà di una donna che ha sfidato le convenzioni sociali del suo tempo per inseguire la sua passione. La sua vita è un esempio straordinario di dedizione, passione e coraggio, che continua a ispirare ancora oggi.

Marie Curie è un modello di tenacia: la sua lotta contro le discriminazioni dimostra che l'essere donna è una forza, non un ostacolo, per superare ogni pregiudizio.

**Federica Cucinotta, Edward Petitto, Roberta Sottosanti Classe 3<sup>AC</sup>**

**Scuola Secondaria “Enzo Drago”**



Sara Rattaro, scrittrice

# INTERVISTA IMPOSSIBILE A MARIE CURIE

Un varco temporale ci ha trasportati nella Parigi del 1934. Ci troviamo in un laboratorio di fortuna, tra alambicchi e strumenti di misurazione. La stanza è avvolta nella penombra e l'aria è densa di un odore metallico. Un bagliore azzurrognolo, proveniente da un'ampolla di vetro, illumina il volto di una donna che lavora instancabilmente. È Marie Curie, conosciuta come la più grande rivoluzionaria scientifica in ambito femminile, donna straordinaria, pioniera in un'epoca in cui il mondo accademico era dominato dagli uomini. Siamo sbigottiti ma entusiasti di poterla intervistare. Decidiamo, quindi, di avvicinarci a lei e di presentarci.

**-Buongiorno Madame Curie, siamo alunne e alunni della Scuola Secondaria di I grado "Enzo Drago" e siamo felici di poterla conoscere e saremmo onorati se lei ci concedesse un'intervista.**

**Marie Curie:** Bonjour mie cari, sarò lieta di rispondere a tutte le vostre curiosità. Chiedetemi pure.

**-La sua dedizione alla scienza ha cambiato il corso della storia. Ma come ha avuto inizio il suo percorso scientifico?**

**Marie Curie:** Tutto nacque grazie alle prime lezioni di fisica che mi diede mio padre. Poi, quando divenni ragazza, le cose si complicarono perché a quei tempi a Varsavia le donne non potevano accedere all'università. Inoltre non potevo nemmeno permettermi gli studi fuori della mia città dato che la mia famiglia era povera ma i miei genitori mi hanno sempre incoraggiata a studiare.

**-Come ha trascorso la sua infanzia?**

**Marie Curie:** Sono nata e cresciuta in Polonia nel periodo in cui era sotto il controllo della Russia. Ero una bambina precoce e imparai a leggere a quattro anni. A quindici anni presi il diploma ma non potei proseguire gli studi perché l'istruzione superiore era vietata alle donne e così decisi di trasferirmi a Parigi per frequentare l'Università della Sorbona, anche se all'inizio è stato un grande sacrificio. Non avevo molti mezzi economici, ma l'amore per la conoscenza mi ha sostenuta.

**-A proposito di questo, come riuscì ad andare a Parigi e a studiare alla Sorbona?**

**Marie Curie:** Feci un patto con mia sorella Bronia, lavorai come governante per pagarle gli studi a Parigi. E, quando si laureò, lei fece lo stesso per me.

**-In che modo Bronia ha influenzato la sua carriera e le sue scelte professionali?**

**Marie Curie:** Bronia mi ha sempre sostenuto e incoraggiato a seguire i miei sogni. Il suo esempio di determinazione e sacrificio mi ha motivato a intraprendere la carriera scientifica.

**-Come ha reagito Bronia quando hai ricevuto il premio Nobel per la fisica?**

**Marie Curie:** Quando ricevetti il premio Nobel, Bronia fu immensamente felice per me. Era molto orgogliosa dei miei successi, ma anche consapevole di quanto fossero frutto di anni di duro lavoro.

**-C'è qualcosa che Bronia le ha insegnato che ha portato con sé per tutta la vita?**

**Marie Curie:** Bronia mi ha insegnato soprattutto l'importanza della perseveranza e del sacrificio. La sua forza e dedizione mi hanno ispirato a non arrendermi mai, anche di fronte alle difficoltà.

**-Immaginiamo che lei abbia provato un'emozione forte il primo giorno alla Sorbona.**

**Marie Curie:** Immaginate bene cari ragazzi. Ricordo ancora il momento in cui attraversai per la prima volta il cortile della Sorbona, l'università più famosa della Francia. Non volevo sembrare una provinciale così quando mi



iscrissi decisi di rendere il mio nome più francese: Marie.

**-Quanto è stato difficile per lei affermarsi come donna di scienza?**

**Marie Curie:** Immensamente difficile. Quando ho lasciato la Polonia per studiare alla Sorbona, ho dovuto affrontare il pregiudizio e il sospetto. Essere donna in un ambiente accademico era già una sfida; farlo in un campo innovativo come la fisica e la chimica, lo era ancor di più. Ho imparato a far parlare il mio lavoro: la scienza non mente, né discrimina.

**-Qual è stata la sua motivazione per continuare nonostante le difficoltà?**

**Marie Curie:** Le sfide sono state molte, ma la mia determinazione era molto più forte. Volevo dimostrare che le donne possono essere brave nella scienza tanto quanto gli uomini. Ogni piccolo successo mi dava la forza di andare avanti e di lottare per un futuro in cui le donne avrebbero avuto le stesse opportunità.

**-La sua collaborazione con Pierre Curie è stata spesso vista come un grande esempio di partenariato scientifico e personale. Come vi completavate a vicenda?**

**Marie Curie:** Pierre ed io condividevamo una visione comune, il desiderio di comprendere i misteri dell'universo. Era un uomo straordinario, che credeva fermamente nell'uguaglianza tra uomini e donne, un'idea rara per l'epoca. Mi ha sostenuta in ogni passo del mio lavoro e ha sempre riconosciuto i miei meriti. La nostra collaborazione era basata su rispetto e passione reciproca per la scienza.

**-Dopo il primo Premio Nobel per la Fisica nel 1903, ha ricevuto il secondo per la Chimica nel 1911. Come ha vissuto questi momenti?**

**Marie Curie:** Il primo Nobel è stato una grande sorpresa. Non immaginavo che il nostro lavoro sulla radioattività fosse così rivoluzionario da meritare un riconoscimento simile. Il secondo Nobel, invece, mi ha resa più consapevole del significato del mio lavoro. È stato un momento di orgoglio, ma anche una responsabilità. Ho capito che dovevo usare la mia posizione per promuovere l'accesso alle scienze per tutti, specialmente per le donne.

# INTERVISTA IMPOSSIBILE A MARIE CURIE



**-Come è riuscita a conciliare la vita familiare e il lavoro scientifico?**

**Marie Curie:** Non è stato semplice. Ho sempre cercato di dare attenzione alle mie figlie, Irène e Ève, anche se il mio lavoro richiedeva molte ore di impegno. Ho cercato di trasmettere alle mie figlie l'importanza dell'educazione e dell'indipendenza. Irène ha seguito le mie orme nella scienza, mentre Ève ha intrapreso la strada della scrittura. Ho cercato di trasmettere loro l'amore per il sapere, e credo di esserci riuscita.

**-Oltre al radio e al polonio, c'è qualche scoperta meno conosciuta del suo lavoro che ritiene altrettanto significativa?**

**Marie Curie:** Forse non tutti sanno che ho contribuito all'uso pratico della radioattività in campo medico. Durante la Prima Guerra Mondiale, ho sviluppato insieme a mia figlia Irène le "Petites Curies", unità mobili di radiografia per aiutare i medici sul campo. Questa applicazione diretta del nostro lavoro ha salvato molte vite e mi ha resa immensamente orgogliosa. Volevo che i soldati feriti avessero una chance di sopravvivenza, Non era scienza per la gloria ma per l'umanità.

**-Invece, riguardo a suo marito, Pierre Curie, dopo la sua scomparsa, come ha trovato la forza per continuare il lavoro che avevate iniziato insieme?**

**Marie Curie:** La perdita di Pierre è stato il momento più doloroso della mia vita ma ho continuato il nostro lavoro per onorare la sua memoria. Sapevo che abbandonare il nostro lavoro sarebbe stato un tradimento verso tutto ciò per cui avevamo lottato insieme, quindi trovai la forza nella convinzione che il nostro lavoro potesse contribuire al bene dell'umanità.

**-Immaginiamo. Oltre a questo, volevamo anche chiederle com'era il vostro rapporto al di fuori della scienza?**

**Marie Curie:** Innanzitutto il nostro rapporto era semplice, ma straordinario allo stesso tempo. Al di fuori della scienza, eravamo due persone che condividevano un profondo rispetto e una sincera amicizia.

**-Come descriverebbe invece il modo in cui collaboravate nei vostri esperimenti?**

**Marie Curie:** Pierre ed io collaboravamo con un'intensità perfetta, io ero più metodica, lui invece più creativo. Ci completavamo, discutendo su idee e condividevamo ogni passo insieme.

**-Lei e suo marito Pierre avete identificato il radio e il polonio. Può descrivere l'emozione di quei momenti?**

**Marie Curie:** Erano momenti di intense emozioni e fatica. Ricordo che lavoravamo in un laboratorio rudimentale, separando tonnellate di pechblenda per ottenere minuscole quantità di materiale radioattivo. Quando finalmente abbiamo visto la luce blu-verde emessa dal radio, è

stato come assistere a un miracolo della natura.

**-Volevamo sapere, inoltre, come gestivate insieme le passioni e le difficoltà della vita quotidiana e del lavoro scientifico?**

**Marie Curie:** Pierre ed io, affrontavamo tutto insieme, sostenendoci a vicenda. Le nostre passioni ci univano e il nostro amore ci dava la forza per superare tutte le difficoltà, sia nel lavoro che nella vita quotidiana.

**-È vero che ha dovuto affrontare critiche e scandali dopo aver vinto il secondo Nobel?**

**Marie Curie:** Sì, purtroppo. Dopo la morte di Pierre, ho vissuto momenti difficili, e le mie scelte personali sono state messe sotto attacco. Ho ricevuto critiche anche per il fatto che ero una donna in una posizione di potere. È stato doloroso, ma non ho mai permesso che queste difficoltà mi distogliessero dal mio lavoro. Alla fine, è la scienza che conta, non i pettegolezzi.

**-Cosa pensa dell'eredità lasciata dal suo lavoro sulla radioattività, sia dal punto di vista medico sia militare?**

**Marie Curie:** Questo è un tema complesso. La radioattività ha dato all'umanità strumenti incredibili, come le terapie per combattere il cancro, ma ha anche portato a usi distruttivi come le armi nucleari. Io credo fermamente che la scienza debba essere usata per migliorare la vita delle persone, non per distruggerla. Il sapere è una grande responsabilità.

**-Come vede la crescente partecipazione femminile nelle scienze?**

**Marie Curie:** Mi rende felice. La strada è stata lunga, ma le nuove generazioni devono continuare a costruire e lottare per l'uguaglianza.

**-Se potesse rivivere un momento del suo percorso scientifico, quale sceglierebbe?**

**Marie Curie:** Probabilmente il momento in cui ho visto per la prima volta il bagliore verde del radio. Era la prova che il nostro lavoro stava portando alla scoperta di qualcosa di veramente nuovo. Non dimenticherò mai l'emozione e lo stupore di quel momento.

**-Cosa spera che il mondo ricordi di lei?**

**Marie Curie:** Non mi interessa essere ricordata come una persona speciale. Vorrei che la mia storia ispirasse altri a credere nella loro capacità di cambiare il mondo, con passione e perseveranza. Il progresso non è mai opera di una sola persona: è il risultato di un impegno collettivo, di generazioni di sognatori e studiosi.

**-Infine, cosa direbbe alle giovani scienziate che sognano di intraprendere un percorso simile al suo?**

**Marie Curie:** Direi di non scoraggiarsi mai. La scienza è per chi ha il coraggio di sognare e la determinazione di lavorare duramente. Ogni passo avanti è un contributo al benessere dell'umanità.

**-Grazie ancora, Madame Curie. Grazie mille per questa meravigliosa opportunità. Le sue parole saranno una guida preziosa per chiunque voglia intraprendere il cammino della scienza.**

**Marie Curie:** Grazie a voi cari/e. Ricordate sempre che il sapere è la chiave per costruire un futuro migliore.

SOFIA AMANTE, SERENA BARRILE, FEDERICA CUCINOTTA,  
ROBERTA GIACOBBE, PETITTO EDWARD, ROBERTA SOTTOSANTI

CLASSE 3<sup>AC</sup>

SCUOLA SECONADRIA DI I GRADO

"ENZO DRAGO"

# CAVIARDAGE "IO SONO MARIE CURIE"

«La vita non è facile per nessuno. Ma che importa? Dobbiamo avere perseveranza e fiducia in noi stesse. Dobbiamo credere di essere dotate per qualcosa e questo qualcosa dobbiamo scovarlo.»

MARIE CURIE



# LE SCOPERTE DI MARIE CURIE A SERVIZIO DELLA MEDICINA MODERNA



Marie Curie è stata una scienziata straordinaria, la prima donna a vincere un Premio Nobel e l'unica persona ad averne vinti due in campi scientifici diversi. Il suo secondo Nobel, quello per la chimica, le fu conferito nel 1911 per la scoperta del radio e del polonio, due elementi altamente radioattivi.

La scoperta del radio ebbe un impatto enorme sulla medicina. Si scoprì che le radiazioni emesse dal radio potevano distruggere le cellule tumorali, aprendo la strada alla radioterapia.

Inizialmente, il radio fu ampiamente utilizzato nel trattamento dei tumori, ma con il tempo si preferirono altre sostanze radioattive, come il cobalto e il cesio, o tecnologie più avanzate come gli acceleratori lineari. Tuttavia, la radioattività continua a essere impiegata in medicina, con sostanze come l'iridio per i tumori ginecologici e lo iodio per il carcinoma della tiroide.

Durante la Prima Guerra Mondiale, Marie Curie dimostrò ancora una volta il suo spirito innovativo.

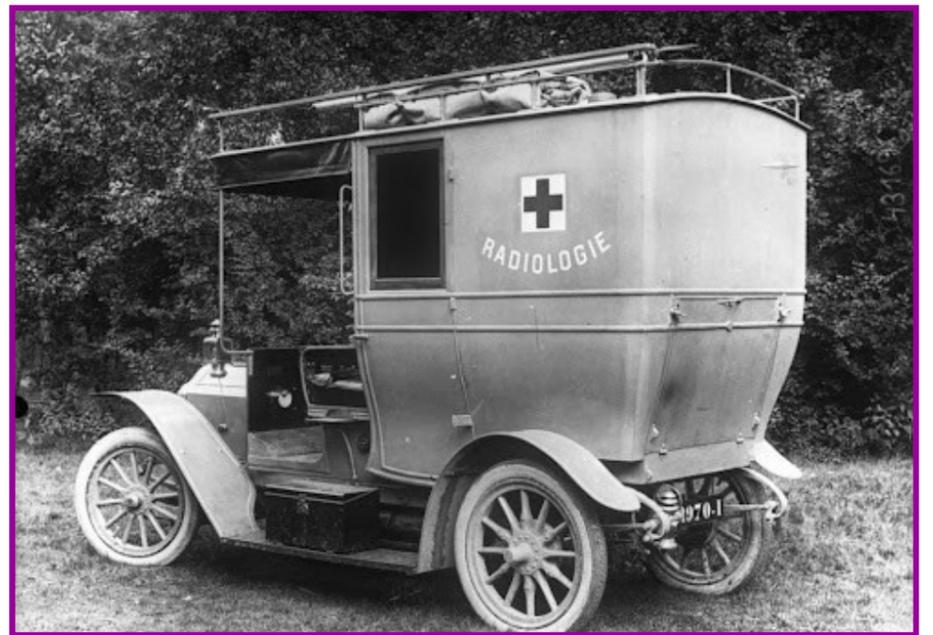
Intuendo l'importanza della radiografia per la cura dei soldati feriti, creò le "Piccole Curie", unità mobili di radiologia che permettevano di effettuare ra-

diografie direttamente sul campo di battaglia. In collaborazione con la figlia Irène, allestì automobili e ambulanze con apparecchiature radiologiche portatili, contribuendo a salvare innumerevoli vite.

L'intuizione di Marie Curie ha avuto un'eredità duratura. Le moderne tecniche di imaging medico, come la TAC, la risonanza magnetica e la PET, sono dirette discendenti delle sue pionieristiche unità mobili. Inoltre, la figura del fisico medico, un professionista che applica la fisica alla medicina, è un'ulteriore testimonianza del suo impatto.

Marie Curie non fu solo una scienziata brillante, ma anche una donna coraggiosa che superò le barriere di genere del suo tempo. Il suo esempio ha ispirato generazioni di donne a intraprendere carriere scientifiche, e oggi la partecipazione femminile nelle scienze è in costante crescita.

CLASSE 3<sup>AD</sup> SCUOLA SECONDARIA "ENZO DRAGO"



## WORDART



## CAVIARDAGE

ca tipica, lo colse, decise di sviluppare ugualmente la lastra fotografica convinto che senza l'intervento della luce solare il suo esperimento non avrebbe portato a nessun risultato.

Quello che vide lo fece tracollare. La croce di rame era perfettamente visibile sulla lastra: prova che i raggi X non erano prerogativa della luce solare, ma dei sali di uranio utilizzati.



Nelle settimane successive al mio incontro con Pierre Curie, cercai di concentrarmi solo sui miei esperimenti.

Entravo nel laboratorio che mi aveva messo a disposizione, molto presto. Spesso ero la prima. Appendevo il cappotto e il cappello all'appendiabiti accanto alla porta e respiravo l'odore acuto dell'acido acetico e quello dolciastro dell'acetato di etile, poi attraversavo tutte le stanze fino a raggiungere il mio piccolo regno. Rimanevo chiusa lì dentro fino a quando ormai era tutto deserto e le luci dovevano essere spente.

Pierre Curie c'era, lo capivo da quando in cui l'aria intorno si caricava come se generasse un campo elettrico, ma sembrava aver letto nel mio sguardo che raramente faceva in modo di intralciarmi.

Un giorno, però, ero nella mia stanza. Stavo fissando un pallone tarantolico in cui avevo appena concentrato una piccola quantità di uranio.

«Lo fissi da giorni», mi disse.  
«Lo odiavi, perché odiavo essere disturbata, soprattutto»

# MARIE CURIE

## UN FARO PER LA PARITÀ DI GENERE NELLA SCIENZA

Un ritratto di signora che veste di nuova luce la donna e la scienziata. Nel romanzo "Io sono Marie Curie", la scrittrice Sara Rattaro racconta la sua essenza di donna.

Se la storia ci rimanda l'immagine della scienziata, vincitrice di due Premi Nobel, nel libro scopriamo l'anima della donna, conoscendola in tutte le sue sfaccettature, sia dal lato amoroso sia da quello professionale. Il romanzo ci fa capire che dobbiamo continuare a lottare per la parità di genere, ancora oggi una gara non vinta, ma piuttosto una sfida aperta.

L'esempio di Marie Curie è indimenticabile: nonostante i grandi traguardi raggiunti e le sue grandi scoperte come quella dei Raggi X, durante la sua vita non fu mai presa sul serio dagli uomini che cercarono sempre di sminuirla. Basti pensare che le rovinarono la reputazione accusandola di avere una relazione con un collega, un grande scandalo per l'epoca. Se fosse accaduto il contrario, non avrebbe certo suscitato grande clamore.

È necessario portare avanti questo percorso di emancipazione anche per le altre scienziate, matematiche e scrittrici di un tempo obbligate a nascondersi e a essere sempre sminuite, come la grande Katherine Johnson, matematica e fisica, la cui carriera fu ostacolata sia dall'essere donna sia dalla sua etnia, nonostante il suo grande aiuto all'interno della Nasa. La scienziata è stata vittima della discriminazione razziale ed essendo donna non le venivano affidati incarichi importanti: era consi-

derata solo per incarichi secondari, anche se il suo lavoro era cruciale per il successo delle missioni spaziali.

Si pensi a un'altra grande donna, Margherita Hack, una delle più importanti astrofisiche che, come molte altre colleghe, ha dovuto affrontare notevoli difficoltà in un mondo di uomini. Margherita Hack si scontrò con le aspettative sociali che vedevano le donne come più adatte a ruoli domestici o tradizionalmente "femminili", anziché carriere scientifiche.

Tutte queste donne ci fanno capire che dobbiamo lottare per quello in cui crediamo e che dobbiamo sempre migliorare il mondo, costruendo un percorso di vita che vada al di là del genere e del pregiudizio.

**Aurora Costa 3<sup>A</sup>F Scuola Secondaria "Enzo Drago"**



## LA SCIENZA DELLE DONNE

L'altra metà della scienza è quella che si insinua di soppiatto tra le pagine di una storia scritta dagli uomini. Ma di questa storia scrive pagine indimenticabili, che inondano di luce le coscienze e costruiscono una strada che conduce lontano. La scienza, infatti, è un mondo che ha visto grandi scoperte, ma è sempre stato dominato dagli uomini, nonostante questo le donne hanno sempre dimostrato di saper eccellere. Le scienziate su cui ci soffermeremo sono Rita Levi Montalcini e Marie Curie.

Le donne nella scienza hanno fatto e continuano a fare scoperte importantissime che cambiano la nostra vita. Purtroppo, per tanto tempo, sono state poco riconosciute, ma oggi possiamo parlare di loro con orgoglio. Tra le scienziate più celebri ci sono Rita Levi-Montalcini e Marie Curie, due donne straordinarie che hanno fatto la storia della ricerca scientifica.

Rita Levi-Montalcini è stata una neurologa italiana, nata nel 1909 a Torino. Marie Curie, invece, era una scienziata polacca, nata nel 1867, che ha trascorso gran parte della sua vita in Francia. Entrambe sono diventate famose per il loro impegno nella scienza e per i loro incredibili risultati. Rita Levi-Montalcini ha dedicato la sua vita

allo studio del sistema nervoso. Scopì il fattore di crescita nervosa, una sostanza che aiuta le cellule nervose a crescere e a sopravvivere. Grazie a questa scoperta, ha migliorato la conoscenza delle malattie del cervello e dei nervi. Nonostante le difficoltà che ha affrontato, come la Seconda Guerra Mondiale, in cui fu costretta a lavorare in clandestinità, non ha mai smesso di studiare.

Marie Curie, invece, è famosa per le sue ricerche sullo sviluppo della radioattività.

Fu la prima persona a vincere due premi Nobel in due diverse aree della scienza: uno per la Fisica (insieme al marito Pierre Curie) e uno per la Chimica. Le sue scoperte hanno cambiato il mondo della medicina, per-

mettendo lo sviluppo di trattamenti contro il cancro, grazie all'uso delle radiazioni.

Rita Levi-Montalcini e Marie Curie sono importanti perché hanno contribuito a migliorare la vita delle persone e a cambiare il modo in cui vediamo il mondo.

Grazie al loro lavoro, sono state create cure per malattie neurologiche e miglioramenti nella medicina oncologica. Ma non solo: hanno dimostrato che le donne possono essere brillanti scienziate, superando gli ostacoli legati alla loro condizione di donne in un mondo dominato da uomini.

Le loro scoperte hanno portato a grandi avanzamenti scientifici. Rita Levi-Montalcini ha ottenuto numerosi riconoscimenti internazionali per i suoi studi sul cervello, tra cui il premio Nobel nel 1986. Marie Curie, invece, ha ottenuto il Nobel per la sua scoperta del polonio e del radio, due elementi fondamentali nello studio della radioattività. Le loro ricerche sono ancora oggi alla base di molte applicazioni scientifiche e mediche.

Rita Levi-Montalcini ha lavorato in Italia e negli Stati Uniti, dove ha continuato le sue ricerche per tutta la vita. Marie Curie ha lavorato in Francia, prima all'Università di Parigi e poi nei suoi laboratori, dove ha condotto esperimenti e fatto scoperte che hanno cambiato la chimica e la fisica.

Rita Levi-Montalcini e Marie Curie sono esempi straordinari di come le donne nella scienza possano cambiare il mondo con il loro impegno e la loro passione. Le loro storie ci insegnano che non importa da dove veniamo o chi siamo, ma quanto siamo determinati a raggiungere i nostri sogni. Oggi, le scienziate continuano a ispirare la nostra generazione, mostrando che la scienza è un mondo per tutti, senza distinzioni di genere.

**Elys Centorrino, Angela De Luca, Helèna Villari, Melissa Vita 3<sup>D</sup> Scuola Secondaria "Enzo Drago"**

# POESIE SU MARIE CURIE

## IO SONO MARIE CURIE

*Fin da piccola eri piena di curiosità,  
l'amore per la scienza nacque grazie a tuo papà.  
Ben presto la tua città cominciò a starti stretta  
e facesti un patto con tua sorella.*

*Mentre a Varsavia cominciasti a lavorare,  
tua sorella a Parigi si impegnò a studiare.  
E finalmente con tua grande felicità  
venne il giorno in cui entrasti all'università.*

*A Parigi trovasti anche l'amore  
e da quel momento ti facesti un nome.  
In un laboratorio tra strumenti e provette  
giungesti ad illuminanti scoperte.*

*Il mondo accademico ti discriminò,  
una donna troppo intelligente non sopportò.  
E a quegli uomini che ti vedevano un po' così  
Tu rispondevi: -Io sono Marie Curie!*

FEDERICA CUCINOTTA  
3<sup>^</sup>C

## LA SCIENZA NEL CUORE

*Nel laboratorio freddo, la sua passione ardeva,  
Madame Curie, la scienza che la possedeva.  
Con il marito Pierre, un'unione di menti,  
scoprirono segreti, oltre i confini esistenti.  
La pechblenda, un tesoro nascosto,  
rivelò il radio, un elemento costoso.  
La sua luce bluastra, un bagliore eterno,  
un dono per l'umanità, un viaggio moderno.*

CLASSE 3<sup>^</sup>C

## MARIE CURIE DONNA DI SCIENZA

*Marie Curie, donna di scienza,  
con coraggio e tanta costanza  
scoprì il radium e il polonio,  
un faro di luce nel buio del mistero.  
Con passione e mente brillante,  
sfidò il mondo, sempre andando avanti.  
La sua vita, un esempio raro  
per le donne, un futuro chiaro.  
In laboratorio, tra esperimenti,  
ha cambiato il corso dei suoi sentimenti.  
Con dedizione e senza paura  
ha lasciato a noi una grande cura.*

SOFIA PASSARI  
3<sup>^</sup>C

## LA DONNA CHE ILLUMINÒ LA SCIENZA

*Marie Curie,  
donna di scienza e coraggio,  
tra radiazioni e scoperte  
ha sfidato il viaggio.  
Con il cuore e la mente,  
cercò la verità,  
e nel silenzio del laboratorio,  
trovò l'eternità.  
Due Nobel,  
segno di un destino grande,  
una vita di lotte,  
tra fatiche e speranze.  
Ha dato al mondo  
una luce nuova,  
Marie Curie,  
una stella che ci guida e commuove.*

RUBEN GODFREY  
3<sup>^</sup>C

# POESIE SU MARIE CURIE

## MARIE CURIE

Grande donna sei stata  
e da Pierre molto amata.

Un'intelligenza fuori dal normale,  
una bravura eccezionale.

Nel tuo laboratorio sperimentavi,  
insieme a Pierre sorrisi strappavi.

Un lungo viaggio hai dovuto affrontare  
e tante cose hai dovuto imparare.

Tutt'oggi ti ricordiamo  
e la tua storia amiamo.

ILARIA JANE GUGLIANDOLO  
CLASSE 3<sup>C</sup>

## LA SCIENZA NEL CUORE

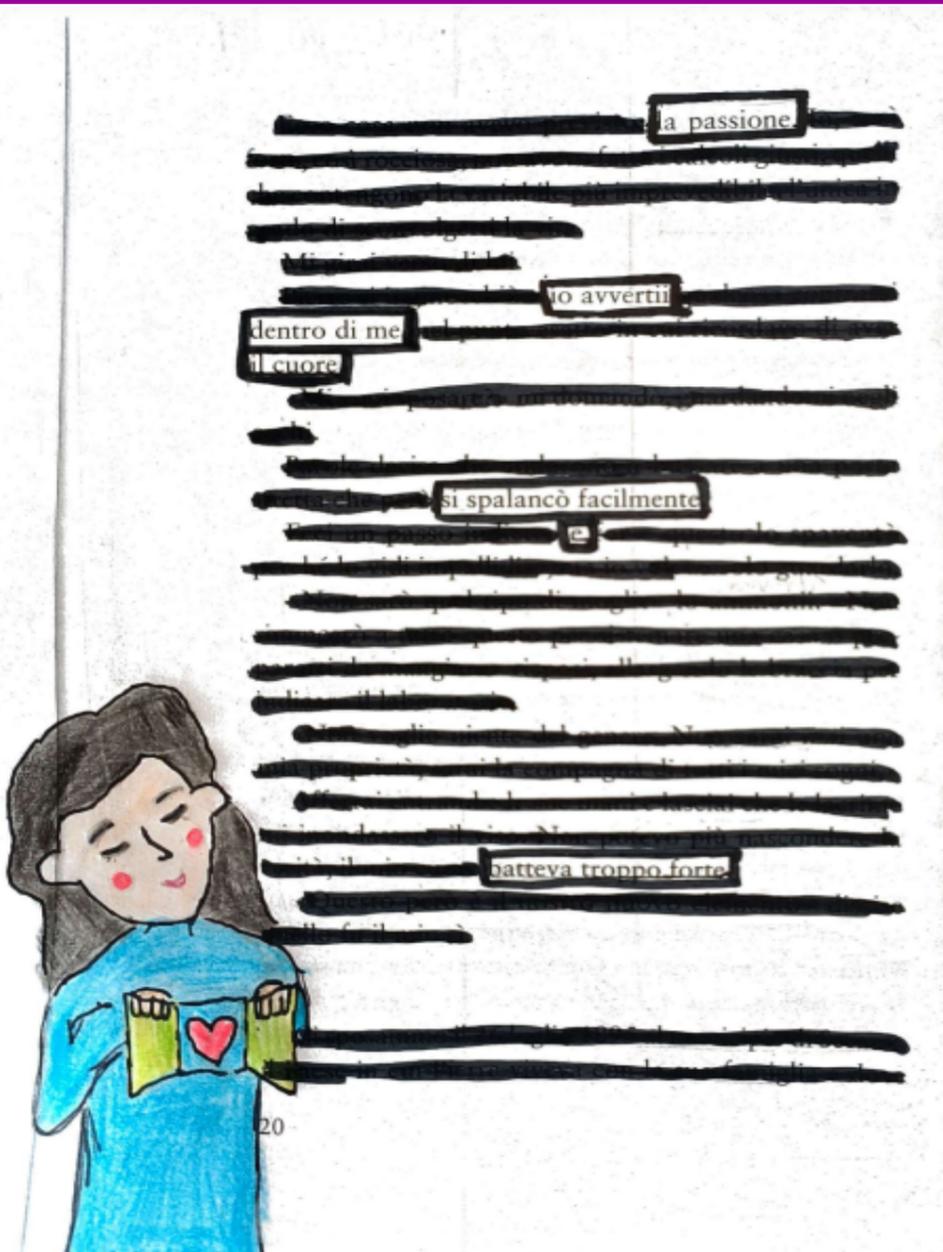
Marie Curie, che donna speciale,  
amava la scienza in modo geniale.  
Tra libri, esperimenti e tanta pazienza,  
ha fatto scoperte di grande potenza!

Il radio e il polonio ha trovato,  
con studio e fatica li ha nominati.  
Ha vinto due Nobel, che gran traguardo,  
con intelletto e un cuore gagliardo.

Oggi il suo nome brilla e risplende,  
di lei si parla, nessuno la vende.  
Ha aperto la strada a chi sogna in grande,  
mostrando che il sapere sempre si espande!

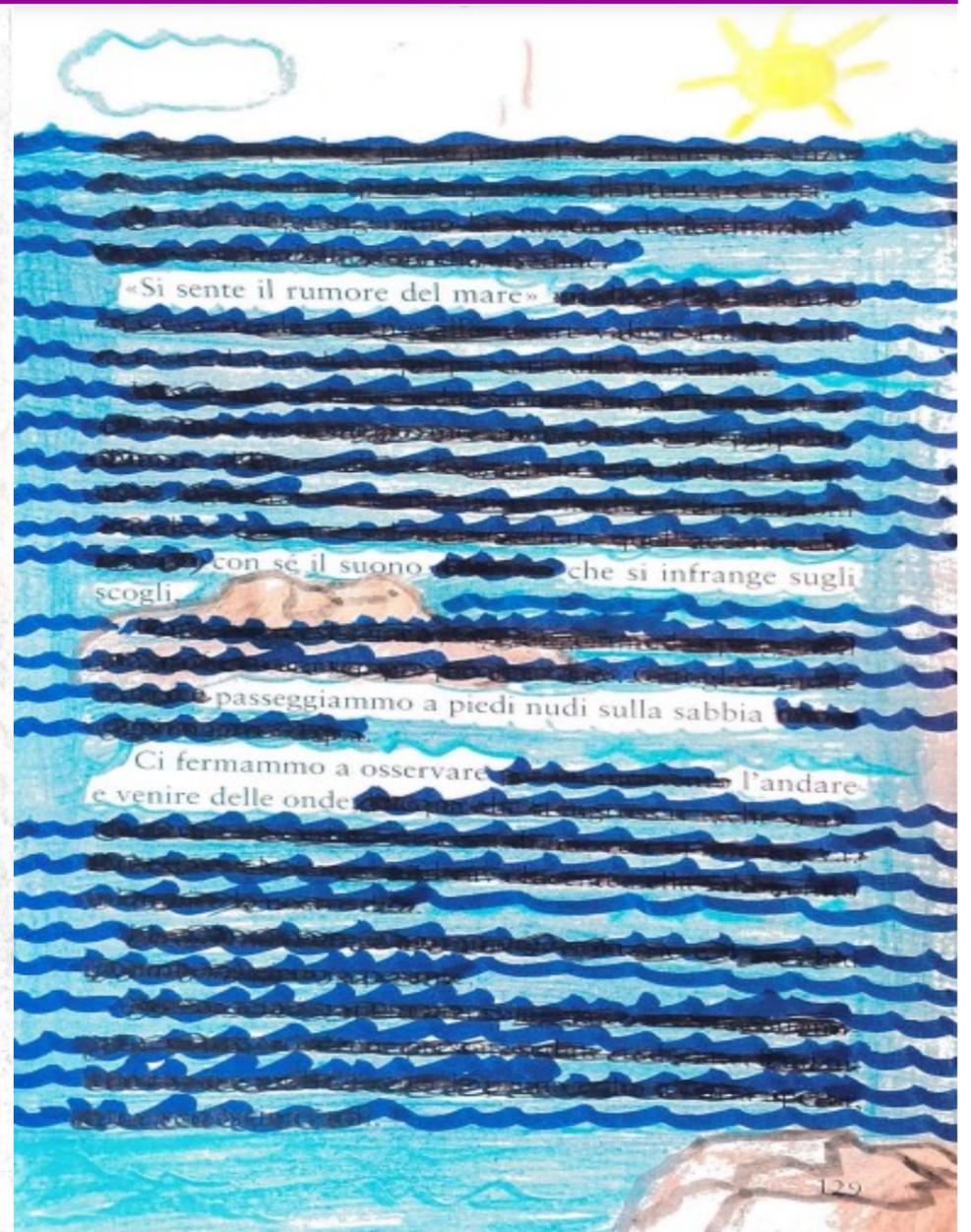
SERENA BARRILE  
3<sup>C</sup>

## CAVIARDAGE "IO SONO MARIE CURIE"



SERENA BARRILE

3<sup>C</sup>



VITTORIO SAIA

# CAVIARDAGE "IO SONO MARIE CURIE"

guardato e, accompagnata dallo sbuffare di mia sorella, aveva annuito.

E così, indossando un abito che le piaceva molto, Maria Skłodowska aveva varcato la soglia del municipio per diventare Marie Curie.

La luce del sole che filtrava dalle vetrate illuminava l'emozione sul volto di Pierre.

Mi fermai un attimo, non fu esitazione, ma solo il desiderio di godere dei nostri sguardi sovrapposti nel mezzo di quello spazio.

«Sei bellissima» mi sussurrò Bronia, stringendomi forte la mano.

«Se lo dici tu, ci credo» le risposi prima di abbracciarla più forte che potevo e lasciarla raggiungere il suo posto.

Fu un momento intenso. Mio padre, in piedi accanto a me, era arrivato qualche giorno prima da Varsavia. Aveva l'espressione serena di chi ha fatto ciò che doveva della sua vita e questo era il momento più bello.

A pochi passi da lui, poco prima di cambiare per sempre la mia vita, fissai mio padre e cercai mia sorella. Rividi, come in un film, l'inizio di tutto.



22

ginare che tutto quello che vedevo intorno fosse spiegabile attraverso un ordine preciso esercitava su di me un fascino inspiegabile. Gli spazi delle nostre aule non erano attrezzati per riuscire a mettere in pratica quello che ci veniva insegnato, c'era poca luce e tutto quello che avevamo, sedie e banchi, erano stati recuperati dalle case o dalle cantine di ogni partecipante. Non potevamo eseguire nessun esperimento ma quello non ci impediva di seguire tutti i passaggi, annotarli sul nostro quaderno e formulare ipotesi sui risultati. Scoppii che gli elementi chimici si disponevano seguendo un ordine. Alcuni, come l'oro e l'argento, erano già noti ma altri potevano ancora essere scoperti. Un giorno, diversi mesi dopo, la nostra insegnante ci annunciò che uno scienziato tedesco, Clemens Winkler, aveva appena scoperto il germanio, chiamato così in onore della sua patria.

«Quando uno scienziato polacco scoprirà un nuovo elemento, lo chiamerò "polonio"» scherzò indicando la tavola periodica.

«O una scienziata!» dissi io ad alta voce, senza nemmeno pensarci. Dopo un breve silenzio, tutte si erano messe ad applaudire.

«Sì, sarà una donna» gridammo.

Era un momento bello per noi, ci sentivamo così piene di energia da avere voglia di abbracciarci.

Ricordo di aver pensato a mia madre in quel momento.

Lei era sempre intorno a me, dentro e fuori, come un profumo. Come la belle che mi avvolgeva e il vapore che



ROBERTA SOTTOSANTI

3^C

CRISTIAN MORABITO

~~Il mio lavoro di sviluppatore di software è molto impegnativo e richiede una grande dedizione e una forte motivazione. In questi giorni sto lavorando molto sodo e mi sto divertendo molto. Ho appena finito un progetto importante e sono molto orgoglioso del risultato. Sto pensando di andare in vacanza per un po' di tempo e rilassarmi un po'. Ho anche un piccolo problema di salute, ma non è nulla di serio. Sto cercando di stare attento a me stesso e di fare qualche esercizio fisico. Ho anche un piccolo problema di salute, ma non è nulla di serio. Sto cercando di stare attento a me stesso e di fare qualche esercizio fisico.~~



«Sono incinta» risposi io.  
Eve, la cosa magnifica, arrivò l'anno dopo

SERENA BARRILE

3^C

SOFIA AMANTE

~~Il mio lavoro di sviluppatore di software è molto impegnativo e richiede una grande dedizione e una forte motivazione. In questi giorni sto lavorando molto sodo e mi sto divertendo molto. Ho appena finito un progetto importante e sono molto orgoglioso del risultato. Sto pensando di andare in vacanza per un po' di tempo e rilassarmi un po'. Ho anche un piccolo problema di salute, ma non è nulla di serio. Sto cercando di stare attento a me stesso e di fare qualche esercizio fisico. Ho anche un piccolo problema di salute, ma non è nulla di serio. Sto cercando di stare attento a me stesso e di fare qualche esercizio fisico.~~



Ève, la mia ancora piccola

Ève

170

# POESIE SU MARIE CURIE

## IO SONO MARIE CURIE

*Marie Curie, la piccola luminare,  
con sogni di scienza pronti a brillare.  
Nel laboratorio, tra provette e polvere,  
sfidando le nubi, scoprì il radium.*

*Con mente acuta e cuore audace,  
la ricerca era la sua unica face.  
Due premi Nobel, ma umile sempre,  
nel mondo della fisica rimase un seme.*

*Madre di scienza, acume innato,  
il suo spirito forte mai si è fermato.  
In un'era di ombre, di pregiudizi e timori,  
lei illuminò sentieri e aprì nuovi orizzonti.*

*Così in memoria, la sua voce risuona,  
Marie Curie, un faro che mai ci abbandona.  
Con coraggio e scienza, ha segnato il cammino,  
e noi la celebriamo nel nostro destino.*

EDWARD PETITTO  
3<sup>^</sup>C

## UN FARO NELLA SCIENZA

*Marie Curie, nata in Polonia,  
fu la scienziata più brava della storia.  
Tante difficoltà ha dovuto affrontare,  
come la morte di sua madre.*

*Marie Curie, con mente brillante,  
scoprì il segreto di un mondo narrante.  
Con il radio la luce portò,  
nella scienza un faro diventò.*

*Dopo tanto tempo sacrificato,  
il Premio Nobel è stato meritato.*

CRISTIAN MORABITO, GLORIA NANOBÌ, SALVATORE  
OTERI  
3<sup>^</sup>C

## UN'EREDITÀ RADIOSA

*Marie Curie, genio senza pari,  
tra atomi e formule, un sogno da realizzare.*

*Con il radio e il polonio aprì una via,  
dando alla scienza nuova energia.*

*Due Nobel brillano nel suo cammino,  
simboli di lotta, sacrificio e destino.*

*Una mente che ha cambiato il futuro,  
lasciando un'eredità che dura e perdura.*

ROBERTA SOTTOSANTI  
3<sup>^</sup>C

## SCIENZIATA APPASSIONATA

*Mi chiamo Marie Curie,  
scienziata con passione,  
la vita mi ha sfidata,  
ma ho superato ogni tensione.*

*Radio e Polonio,  
nel mio laboratorio scoperti,  
due Nobel ho vinto,  
con mio marito, fieri e assorti.*

*Vedova, ma indomita,  
al maschilismo ho detto "no!",  
alla Sorbona, fiera,  
la cattedra ottenni, e brillò.*

*Tra studi, ricerche e ardite teorie,  
il mio nome risuonerà.*

*I libri narreranno la mia vittoria,  
per sempre presente sarà.*

SOFIA AMANTE  
3<sup>^</sup>C

